

IL MUSEO STORICO dell'AM

Storia e tradizioni

Il Museo Storico dell'Aeronautica Militare, ubicato sulle rive del Lago di Bracciano tra i paesi di Bracciano e Anguillara Sabazia e inaugurato nel 1977, ha il compito di raccogliere, restaurare, conservare, esporre e valorizzare il materiale aeronautico di interesse storico e documentario proveniente da rinvenimenti o donazioni private. Attraverso molteplici attività interne ed esterne, è inoltre un centro propulsore di storia e di cultura aeronautica sotto il profilo scientifico, didattico e divulgativo. La sua posizione in un ambiente naturale incontaminato e il fascino delle sue strutture, lo rendono una *location* ideale anche per l'organizzazione di eventi, convegni, *shooting* fotografici e riprese cinematografiche.

Fanno da cornice al Museo, voluto e realizzato dalla Forza Armata per dare degna collocazione al patrimonio aeronautico italiano, le costruzioni e le strutture dell'antico Idroscalo, oggi unico sito di questo genere in Italia a mantenere intatte le caratteristiche architettoniche tipiche di un insediamento aeronautico sviluppatosi in un arco temporale che va dall'origine fino agli anni sessanta del secolo scorso.

Con i suoi oltre 16.000 m² di superficie espositiva coperta, è uno dei più grandi ed interessanti musei del volo esistenti al mondo. Disposto su cinque grandi padiglioni espositivi, più un'area polifunzionale e un centro di accoglienza visitatori, il Museo accoglie al suo interno circa 80 velivoli ed una cospicua collezione di motori e cimeli aeronautici di vario genere che raccontano, in sequenza cronologica, la storia del volo militare in Italia e quella degli uomini che ne furono protagonisti.

Il percorso si snoda cronologicamente attraverso i settori dedicati ai Pionieri, ai Dirigibili, alla 1^a Guerra Mondiale, ai velivoli e le imprese compiute tra le due guerre - come l'epopea dei Voli Polari del Generale Nobile, le Grandi Crociere di Massa, la Coppa Schneider, la 2^a Guerra Mondiale - per terminare con la rinascita post-bellica dell'Aeronautica Militare e i velivoli jet contemporanei.

Cenni storici: le origini del Museo Storico A.M.

Nel 1913, su iniziativa del Maggiore Giulio Douhet, Comandante del Battaglione Specialisti del Genio, venne costituita una prima esposizione aeronautica con sede nel Castel S. Angelo a Roma, dove già si trovava il Museo Storico del Genio. In esso venne raccolto tutto il materiale storico risalente fin dalle origini della costituzione della prima Sezione Aerostatica nell'ambito della Compagnia del Genio, nel 1884. Nel 1933, dieci anni dopo la creazione della Regia Aeronautica come Forza Armata, il materiale storico aeronautico esposto a Castel S. Angelo venne trasferito, sempre a Roma, nelle casermette della Batteria bassa sul fiume Tevere per poi passare, nel 1939, in una sede più adatta sul Lungotevere delle Vittorie. Durante e immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, purtroppo, molto materiale aeronautico di estremo interesse storico, in special modo velivoli e motori, andò perduto irrimediabilmente. Dal 1950 in poi, negli anni della ricostruzione, cominciò a manifestarsi nuovamente l'idea di un Museo Storico Aeronautico, a similitudine di quanto si era già realizzato o si stava realizzando nello stesso campo in altri Paesi; ecco pertanto i primi tentativi di ricercare una sede idonea e definitiva al Museo stesso. Ma le soluzioni adottate furono sempre frammentarie e di carattere provvisorio, tali da non consentire un'adeguata conservazione dei velivoli storici, motori e dei molti cimeli in possesso della Forza Armata. Una prima sede del Museo Storico A.M. fu individuata, nel 1961, al Palazzo della Vela di Torino, preso in affitto e utilizzato dall'A.M. fino al 1974, anno in cui la locale amministrazione comunale reclamò l'edificio per un altro impiego. Anche la soluzione di costituire a Milano

una Sezione Aeronautica presso il Museo della Scienza e della Tecnica non fu adottata a causa dell'altissimo costo richiesto per la costruzione ex novo delle infrastrutture necessarie.

Il materiale storico aeronautico di proprietà della Forza Armata, venne pertanto trasferito quasi totalmente presso l'aeroporto di Vigna di Valle dove era già stato costituito un Centro di raccolta del materiale storico e scientifico del volo. Mentre il problema restava ancora irrisolto, si ripresentò la necessità da parte dell'Aeronautica di ricercare al più presto una sede dove poter finalmente raccogliere ed esporre - preservandolo così dalla distruzione, dovuta agli agenti atmosferici e alla mancata manutenzione - tutto il materiale aeronautico esistente. Verificata l'impossibilità, per motivi economici, di adottare soluzioni anche in aree demaniali entro i grandi centri urbani, si giunse nel 1975 alla scelta di **Vigna di Valle**, sia per il valore storico di questo luogo, **che è il più antico sito aeronautico in Italia**, sia per il fatto che c'era la possibilità di impiegare infrastrutture già esistenti, con un onere finanziario relativamente contenuto. E' da evidenziare che grazie alla sensibilità per la storia aeronautica del Gen. Giuseppe Pesce, al tempo sottocapo di Stato Maggiore che, con la piena adesione dell'allora capo di Stato Maggiore Gen. Dino Ciardo, e la collaborazione di altri validi ufficiali e sottufficiali, il Centro di raccolta del materiale storico il Museo Storico venne trasformato in tempi brevissimi, circa 100 giorni, nel Museo Storico, che fu inaugurato il 24 maggio del 1977 dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone.

I lavori di rinnovo e riqualificazione del Museo Storico in occasione della ricorrenza del Centenario dell'Aeronautica Militare

Il progetto di riqualificazione e ampliamento del Museo Storico di Vigna di Valle, deciso già nel 2019, rientra nell'ambito delle celebrazioni del Centenario di costituzione dell'Aeronautica Militare: si tratta di un vero e proprio salto di qualità, che ha consentito di passare da una collezione di velivoli e cimeli ad un complesso in linea con gli standard previsti dalla museologia moderna, in grado di fornire ai visitatori un'esperienza immersiva e di attrarre anche le nuove generazioni attraverso interattività, realtà virtuale, simulatori di volo.

- **Ampliamento e ristrutturazione**

Due assolute novità sono state previste dal piano di ampliamento: l'hangar a due campate per i velivoli, per dare respiro agli hangar già esistenti ormai saturi di aerei e cimeli; il nuovo centro di accoglienza visitatori, con *infopoint* e *shop*, sotterraneo nel rispetto dei vincoli ambientali previsti nell'area del Lago di Bracciano, parco naturalistico.

Gli uomini dell'8° Gruppo del 2° Reparto Genio Campale Aeronautico hanno provveduto allo sbancamento di circa 16.000 metri cubi di roccia lavica per la realizzazione delle nuove aree, tutti poi riutilizzati per rinforzare gli argini del lungolago e costruire i muri di contenimento intorno alle nuove strutture.

È stato inoltre riqualificato un magazzino di oltre 1500 metri quadrati risalente agli anni Venti, posto sul lungolago, completamente privato dei tramezzi per essere riportato allo stato originale e così adibito a nuova area espositiva polifunzionale: esposizione di motori, divise e cimeli, aree didattiche, sale mostre e zona multimediale con simulatore di volo e realtà virtuale.

Al termine dei lavori, il museo si presenta oggi con un ampliamento di circa il 30% della superficie espositiva coperta, arrivando a superare i 16.000 metri quadri, consolidando la propria posizione tra i più importanti musei aeronautici al mondo.

Anche gli hangar storici, dopo oltre quarant'anni di apertura al pubblico, sono stati interessati da interventi di riqualificazione: l'atrio, la caffetteria e la sala conferenze sono stati completamente ripensati e ristrutturati, così come il percorso espositivo all'interno degli hangar stessi, sottoposti anche ad interventi importanti, dalla copertura alla pavimentazione, dall'illuminazione al sistema di areazione, amplificazione, antincendio e videosorveglianza.

Per la progettazione degli interni è stato ingaggiato un team di esperti in museologia, architettura e *design*, al fine di migliorare le potenzialità di quello che era già considerato uno dei più bei musei aeronautici al mondo. Ogni singolo pezzo è stato fotografato e ricatalogato secondo gli attuali *standard*, grazie al prezioso lavoro del personale incaricato, che con grande entusiasmo si è immerso in un ambiente completamente nuovo e fuori dalla “natura militare” cui era abituato.

- **Percorso espositivo**

Il percorso espositivo all'interno del Museo si snoda lungo i cinque padiglioni in ordine cronologico, in un racconto emozionante che va dalle origini del volo fino ai giorni d'oggi. Lungo il percorso sono stati realizzati nuovi spazi, tra cui una sala cinema e dei suggestivi tunnel di collegamento tra gli hangar dalla originale forma di carlinga di aereo.

- **Curiosità**

L'affluenza media annua prima dei lavori era di circa 50.000 visitatori.

Molti sono i **pezzi pregiati e unici**, a partire dal **Pallone di Garnerin: il più antico cimelio aeronautico esistente al mondo**, pazientemente e sapientemente restaurato, sotto la supervisione della Soprintendenza dei Beni Culturali. Questo lavoro di restauro conservativo e la nuova collocazione nell'atrio del Museo garantirà ancora una lunga vita a questo importante cimelio. Non solo: il **Blériot**, le due prede belliche austro-ungariche, lo **Junkers J1** e l'**idrovolante Lohner, unici esemplari al mondo**. In tema di idrovolanti, come non ricordare gli idrocorsa: Vigna di Valle è il museo aeronautico che può vantare il numero maggiore di idrocorsa in esposizione, fra i quali spicca il Macchi MC.72 detentore del record di velocità per idrovolanti con oltre 709 km/h di media, che recentemente è stato insignito del prestigioso premio internazionale ASME, come uno dei mezzi che hanno rappresentato una pietra miliare nello sviluppo tecnologico mondiale. Si potrebbe proseguire con gli IMAM Ro.37 e Ro.43, con il FIAT G.212, ultimo plurimotore costruito dalla FIAT, il SIAI SM.82 e il CANT Z.506 che proprio a Vigna di Valle ha prestato servizio con il Soccorso Aereo. E ancora i jet del primo dopoguerra e quelli attuali, con una particolare attenzione alle missioni fuori i confini nazionali, alla Pattuglia Acrobatica Nazionale, all'ala rotante e ai paracadutisti dell'Aeronautica Militare. Altro importante restauro, quello del **SIAI S.79 Sparviero**.

Non sono mancati i **nuovi arrivi**: nell'hangar Velo sono esposti due importanti pezzi originali rinvenuti durante uno dei tanti sopralluoghi presso i vari magazzini del museo sparsi nei dintorni, una gondola motore e un valvolone frontale di dirigibile. Anche nel settore moderno non mancano le novità, come il **Tornado IDS** con livrea desertica, l'**Eurofighter**, gli elicotteri **HH-3F** e **AB212**. Insomma: **Vigna di Valle racchiude un tesoro di unicità**, che da oggi saranno custodite con ancora maggiore cura e le cui storie saranno raccontate con ancora più amore e passione dal personale del Centro Storiografico e Sportivo.

- **Aneddoti**

Durante i lavori non sono mancati momenti difficili dovuti alla Pandemia, alla perdita di colleghi, e altri momenti da brivido, con il rinvenimento di un ordigno esplosivo risalente alla 2^a Guerra Mondiale. Nella fase di asfaltatura del lungolago, è tornata alla luce anche la vecchia pavimentazione originale, dove era incastonata una speciale mattonella metallica, recante il sigillo della ditta costruttrice. Recuperata, questa mattonella è stata affidata al personale addetto alla catalogazione ed è entrata a far parte della collezione dei cimeli del Museo.